



URBANISTICA

SELEZIONE PUBBLICA

LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA

Atti della XX Conferenza Nazionale SIU-Società Italiana degli Urbanisti | Roma, 12-14 giugno 2017

© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237127

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



URBANISTICA

E
E
E

AZIONE PUBBLICA

LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA



XX Conferenza nazionale SIU
URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA.
LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA
Roma 12-14 giugno 2017

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Daniela De Leo, Giovanni Caudo, Paolo De Pascali, Barbara Pizzo,
Giacinto Donvito, Antonio Leone.

COMITATO SCIENTIFICO

Daniela De Leo, Giovanni Caudo, Paolo De Pascali,
Giacinto Donvito, Barbara Pizzo, Antonio Leone, Maurizio Carta,
Matteo di Venosa, Giovanni Laino, Paolo La Greca,
Nicola Martinelli, Stefano Munarin, Michelangelo Russo,
Michelangelo Savino, Paola Savoldi.

STAFF

Camilla Ariani, Annamaria Bagaini, Alberto Bolognese, Federica
Boggio, Simona Bracchetti, Chiara Di Dato, Alessandra Galletta,
Francesca Fortuna, Carla Mavilio, Sofia Moriconi, Clara Musacchio,
Francesca Perrone, Virgilio Rosato, Janet Hetman,
Sofia Sebastianelli, Nicola Vazzoler.

COMITATO ORGANIZZATORE

Daniela De Leo, Paolo De Pascali, Barbara Pizzo,
Giacinto Donvito, Camilla Ariani, Alberto Bolognese,
Simona Bracchetti, Carla Mavilio, Giovanni Caudo, Nicola Vazzoler,
Antonio Leone, Raffaele Pelorosso.

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E PROGETTO GRAFICO

A cura della Redazione di Planum. The Journal of Urbanism
con Camilla Ariani e Graziella Mendicino.
Immagine della Conferenza di Valentina Alberti.

La pubblicazione degli Atti della XX Conferenza nazionale SIU
è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza.
Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati
inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come
parte degli "Atti della XX Conferenza nazionale SIU, Urbanistica
e/è azione pubblica. La responsabilita' della proposta, Roma
12-14 giugno 2017,
Planum Publisher, Roma-Milano 2017".

Workshop 1

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA PREVENZIONE DAI RISCHI

Coordinatori: Romano Fistola, Mauro Francini
Discussant: Paolo La Greca, Fabio Bronzini, Carmela Gargiulo

Workshop 2

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA E QUESTIONE ABITATIVA

Coordinatori: Francesca Cognetti e Paola Savoldi
Discussant: Giuseppe Fera, Simona Tondelli

Workshop 3

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

Coordinatori: Giacinto Donvito, Claudia Cassatella
Discussant: Donatella Cialdea, Carlo Gasparrini

Workshop 4

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE DOTAZIONI TERRITORIALI E LA QUALITÀ URBANA

Coordinatori: Sara Basso, Roberto Gerundo, Stefano Munarin,
Cristina Renzoni
Discussant: Concetta Fallanca, Francesco Selicato

Workshop 5

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER ACCOGLIERE E VALORIZZARE LE PRESENZE DI MIGRANTI

Coordinatori: Nicola Martinelli, Camilla Perrone
Discussant: Giovanni Laino, Monia Giovannetti, Carlo Colloca

Workshop 6

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER IL RI-CICLO E LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Coordinatori: Maria Mininni, Matteo di Venosa con Chiara Rizzi
Discussant: Antonio Leone, Maurizio Tira

Workshop 7

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE TRASFORMAZIONI URBANE

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo
Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

Workshop 8

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER RIGENERARE LA DEMOCRAZIA

Coordinatori: Michelangelo Savino, Roberto Bobbio
Discussant: Francesco Domenico Moccia, Romeo Farinella

Workshop 9

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NEI RAPPORTI CITTÀ-PRODUZIONE

Coordinatori: Cristina Bianchetti, Elena Marchigiani
Discussant: Luciano Vettoreto, con Arturo Lanzani e Gabriele Pasqui

Workshop 10

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NELLE DIFFERENZE DI GENERE

Coordinatrici: Chiara Belingardi e Gabriella Esposito De Vita
Discussant: Paola Di Biagi, Claudia Mattogno e Valentina Orioli

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA. LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA

Daniela De Leo, Paolo De Pascali, Giacinto Donvito, Barbara Pizzo, Giovanni Caudo, Antonio Leone

Costruire l'abitare nelle sue diverse forme, principi e valori, curare il territorio conservandone la qualità e garantendone la sicurezza per realizzare le condizioni migliori nella dialettica tra sviluppo della società e tutela dell'ambiente, sono gli esiti di un rapporto complesso che coinvolge diversi soggetti, singoli o associati, mossi da finalità e orientamenti differenti nella sfera pubblica. È qui che l'azione pubblica, esercitata con dispositivi regolativi da enti e istituzioni, si esprime in alcuni casi attraverso una volontà egemonica e generativa di altri comportamenti, in altri, in forme che la vedono coniugarsi con quella di operatori privati, gruppi di cittadini, movimenti sociali etc. Nel tempo, l'urbanistica si è costruita attorno a tale rapporto che è andato per altro assumendo sempre più un carattere molteplice: rapporto che la XX Conferenza della SIU ha scelto di porre sotto osservazione in maniera problematica e non assertiva, con riferimento a forme polisemiche, e, talvolta contraddittorie evocate, nel titolo della Conferenza, dalla compresenza di congiunzione e verbo.

Percorsi di affermazione di una molteplicità di esigenze e domande non sempre facili da soddisfare da un lato, e una azione pubblica di carattere istituzionale troppo spesso tardiva e inefficace dall'altro, hanno fatto emergere pluralità di modi entro cui i "diversi pubblici" agiscono trasformando città e territori. Per tanto, la forma che assume oggi il rapporto tra l'azione pubblica e l'agire degli altri soggetti comporta la necessità di ripensare al ruolo del pubblico, ai significati di interesse pubblico e generale e, di conseguenza, alle forme e ai modi di agire degli urbanisti. In questo quadro, ripensare forme e legittimità di un rapporto non scontato con l'azione pubblica nella trasformazione della città e dei territori, si pone come condizione ineludibile per fondare una rinnovata capacità di proposta degli urbanisti, riaffermando la legittimità del proprio ruolo. L'esigenza sempre più diffusa di una maggiore qualità del vivere e dell'abitare, accompagnata dalla consapevolezza di essere portatori di un sapere utile a perseguirla induce, quindi, a esplorare i modi entro cui sia possibile con-

tribuire attivamente al miglioramento dell'azione delle istituzioni e al potenziamento di quella dei numerosi soggetti che si mobilitano per la trasformazione di città-territori sempre più complessi.

Grazie all'uso oculato e diversamente calibrato di queste diverse forme di azione, sembra possibile far emergere e tradurre in proposta la polivalenza del ricco e articolato rapporto tra azione pubblica e città. In ciò, anche mettendo in luce, responsabilità e implicazioni del fare degli urbanisti, entro la sfera pubblica, che non può non essere consapevole degli esiti che produce. Non si può, infatti, assistere distratte alle profonde trasformazioni delle istituzioni, della natura dei soggetti privati e del sociale, continuando a pensare, utilizzare e, non ultimo, insegnare con impostazioni teorico-culturali univoche e antinomiche, a fronte delle sfide cangianti e polisemiche che città, territori e abitanti pongono ogni giorno.

La XX Conferenza della SIU si prefigge, quindi, di rafforzare ed esplicitare l'indirizzo assunto nelle ultime conferenze nazionali, anche ai fini dell'elaborazione di posizioni condivise su temi centrali per le trasformazioni delle città e dei territori. Oltre che di far emergere l'impegno degli urbanisti italiani nel formulare proposte nei diversi contesti per operare in modo differenziato e appropriato, mettendo in gioco ruoli e competenze, anche molto distanti tra loro, con l'obiettivo di porre le proprie conoscenze e abilità "al servizio del Paese". Per tanto, la Conferenza si propone di utilizzare: le plenarie come luogo per esprimere proposte, confrontandole direttamente con soggetti istituzionali e attori interessati; i workshop come ambito di discussione dei molteplici modi nei quali gli urbanisti definiscono e interpretano le politiche, producono norme e usano o progettano gli spazi.

Gli atti della Conferenza raccolgono queste riflessioni supportate, da studi ed esperienze, attraverso il dispiegarsi di 10 ambiti di confronto di seguito descritti e articolati.

1. Urbanistica e/è azione pubblica per la prevenzione dai rischi. La storia recente ha dimostrato come le politiche emergenziali siano problematiche per la serie di implicazioni che comportano, a partire dalla tendenza alla compressione e accentramento delle decisioni, quasi sempre inadeguate a trattare condizioni che dovrebbero essere affrontate come 'ordinarie' e in termini di prevenzione. Questa consapevolezza, insieme a quella dell'estrema complessità delle fragilità del Paese (dal rischio sismico a quello idrogeologico e non solo), mette alla prova in modo stringente la capacità di governo dei territori e dell'azione pubblica, che si devono confrontare con una pluralità di istanze, facendo convergere conoscenze e competenze diverse, in una prospettiva di intervento urbanistico-territoriale finora poco sperimentata.

2. Urbanistica e/è azione pubblica e questione abitativa. La casa come ben d'uso, la casa come servizio e spazio di secondo welfare o, ancora, la casa come spazio della produzione, immateriale: sono questi alcuni degli ambiti che possono essere indagati sia entro una prospettiva di sviluppo, sia attraverso l'osservazione di pratiche, esercitando una riflessione critica e cogliendo forme innovative di azioni pubbliche che legano la casa alla produzione e ne fanno un micro nucleo economico, con forme inedite di condivisione e circolarità.

3. Urbanistica e/è azione pubblica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico. Il patrimonio storico in Italia sta subendo negli ultimi decenni una serie di cambiamenti che, innestandosi su processi di trasformazione in corso da tempo, ne stanno ulteriormente mutando fisionomia e caratteri. La riflessione critica si è sviluppata secondo un percorso di progressiva dilatazione dal singolo elemento al sistema di

riferimento, da una visione statica e passiva a una più dinamica e attiva, coniugata con le esigenze di trasformazione indotte da dinamiche socio-economiche e fenomeni distruttivi. In questo quadro, il workshop accoglie riflessioni sul tema verso l'elaborazione di nuovi principi, approcci e strumenti da porre all'attenzione del dibattito nazionale e internazionale.

4. Urbanistica e/è azione pubblica per le dotazioni territoriali e la qualità urbana. L'approssimarsi del cinquantesimo anniversario dell'emanazione del Decreto sugli standard urbanistici (d.l. 1444/1968) è l'occasione per tornare a riflettere da un lato sul ruolo che questo provvedimento ha avuto nella costruzione della città e dei territori italiani e nella configurazione dei saperi che se ne occupano, dall'altro sull'urgenza di un ripensamento di strumenti, processi e azioni attraverso cui oggi si producono gli spazi "a standard", servizi e dotazioni urbane a valenza pubblica e di interesse collettivo. Si punta, quindi, a comporre un quadro aggiornato per rendere conto del ruolo che la norma sugli standard urbanistici ha avuto concretamente nella costruzione e trasformazione delle città e dei territori italiani, tracciando un bilancio ed evidenziando analogie e differenze nelle diverse parti e regioni del Paese.

5. Urbanistica e/è azione pubblica per accogliere e valorizzare le presenze dei migranti. Le presenze ormai stanziali di molti migranti parlano dei caratteri dei nostri territori e, allo stesso tempo, provano a documentare diverse esperienze in comuni piccoli e medi. L'accoglienza può essere un'occasione di rigenerazione territoriale di tipo integrato così come si possono pensare dispositivi, spazi e procedure adeguate affinché migliaia di comuni italiani siano in grado di meglio accogliere migranti — in transito o con progetti di radicamento — ripensando le proprie traiettorie di trasformazione e sviluppo.

6. Urbanistica e/è azione pubblica per il ri-ciclo e la valorizzazione energetica dell'ambiente e del paesag-

gio. Gli indirizzi comunitari in materia di uso efficiente delle risorse e il processo pur lento e accidentato di decentramento (liberalizzazione e privatizzazione) del settore energetico, offrono significative potenzialità di “azione pubblica” in sede locale. Anche immaginando uno scenario per il Paese che non consuma più suolo libero ma lo valorizza, lo riusa, digerendo tutto ciò che ha già costruito con attenzione alle risorse scarse, rinnovabili, indispensabili. Considerando in ciò l’impiego di modelli socio-territoriali di tipo condiviso e inclusivo, nonché la proposizione di cornici istituzionali di promozione e supporto anche per contrastare le conseguenze sanitarie e sociali del cambiamento climatico sul territorio e l’ambiente.

7. Urbanistica e/è azione pubblica per le trasformazioni urbane. Le trasformazioni urbane, alle diverse scale, esprimono progettualità diverse e cercano di realizzare forme del vivere urbano molteplici e spesso conflittuali. L’azione pubblica, ai vari livelli, direttamente o indirettamente, promuove, sostiene, oppure frena o inibisce tali trasformazioni. Per questo esse sono decifrabili attraverso l’analisi delle politiche e, allo stesso tempo, possono essere utilizzate come strumento di verifica delle stesse politiche e del discorso politico. Il workshop accoglierà proposte di paper con casi di studio in cui sia esplicito l’interesse per l’analisi combinata di trasformazioni urbane e politiche, che le hanno generate/promosse/sostenute oppure anche cercato di contrastare.

8. Urbanistica e/è azione pubblica per rigenerare la democrazia. L’apertura dei processi decisionali, gli approcci partecipativi o collaborativi, i meccanismi della governance rappresentano dimensioni importanti e situazioni frequenti che connotano le trasformazioni urbane e territoriali. Tuttavia, le esperienze maturate nel corso degli ultimi decenni rinviano a caratteri di opacità e conflittualità che soffrono di asimmetrie informative o strumentalizzazioni. In questo quadro, l’emergere di una pluralità di pubblici, non solo “rigenera” la democrazia ma spesso la mette a dura

prova mostrandone i limiti. Sia dal punto di vista normativo che nelle pratiche diffuse, ove, in realtà sono ancora molte le resistenze a dare spazio a una partecipazione sostantiva.

9. Urbanistica e/è azione pubblica nei rapporti città-produzione. Il rapporto città/produzione è sempre stato dominato da un movimento pendolare di avvicinamento e allontanamento reciproco. Osservando le dinamiche più recenti, a valle delle tante crisi di ordine economico, ma anche demografico, ecologico, sociale e istituzionale, è evidente un’ulteriore brusca oscillazione entro questo movimento: inaspettatamente la produzione torna a essere attore delle trasformazioni urbane e non solo nelle forme molecolari dell’artigianato, dell’impresa creativa, dell’uso delle conoscenze open source sedimentate in rete. Questo workshop discute situazioni in cui si riscrivono, nello spazio, logiche della produzione di beni. Vorremmo a tornare a riflettere sulle grandi piattaforme della produzione; sui distretti produttivi; sulle città fabbrica e su ciò che di loro è rimasto. Convinti che il tema non sia eludibile e che, nel contempo, non possa essere affrontato entro la chiave un po’ rinunciataria, un po’ consolatoria della dismissione o della resistenza. Così come si è fatto, a lungo, a partire dagli anni 80. Il mutare controverso di questo rapporto richiede altre forme d’azione, insieme a un lessico e un immaginario rinnovati.

10. Urbanistica e/è azione pubblica nelle differenze di genere. Possono, oggi, le politiche, i progetti e le azioni di trasformazione urbana tenere conto delle differenze tra le diverse popolazioni e i generi in termini di aspirazioni, necessità, capacità e competenze? Negli anni, alcune politiche e indirizzi di intervento sono nati dall’attivazione, in prima persona, delle donne, dalla loro organizzazione e presa di parola sui temi della città e dell’abitare, dall’impegno di professioniste/i e attiviste/i sensibili alle differenze tra i generi (dagli standard urbanistici, ai piani dei tempi e degli orari, ai bilanci di genere). Alcune di queste

politiche vanno nella direzione dell'empowerment delle popolazioni, altre hanno un ruolo più variegato che pare necessario osservare e comprendere con attenzione. Da questo punto di vista risultano centrali le questioni riguardanti, ad esempio, la sicurezza nelle due declinazioni di safety/security come sicurezza urbana e sicurezza sociale e, più in generale, le possibilità e le implicazioni che nascono dal paradigma della cura intesa come azione complessa. Entro questo quadro, il workshop accoglie studi e riflessioni su:

- un'azione pubblica sensibile alle differenze;
- le specificità del contributo dato da donne impegnate nella ricerca, nelle professioni e nella gestione urbana, in termini di politiche, modalità di azione e declinazioni dei paradigmi di pensiero;
- il ruolo delle donne come costruttrici di spazio nell'abitare.

Infine, ci preme segnalare che nell'ambito della Conferenza sono stati premiati i migliori autori under 40 con riferimento a ciascun workshop:

Ws1:

Denis Maragno, La gestione del rischio di ondate di calore e allagamenti in ambiente urbano: un modello applicativo, (con Francesco Musco, Domenico Patassini).

Ws2:

Alessandro Boldo, Raffaella Freschi, L'urbanistica delle competenze. Le ATER del Veneto e le ACER dell'Emilia Romagna alla prova dell'ERS.

Ws3:

Martina Massari, Sara Maldina, Viviana Lorenzo, Il Living Lab come metodologia per la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale.

Ws4:

Lorenzo De Vidovich, Rigenerazione urbana e capability-building, una coesistenza possibile? Indicazioni dal caso triestino del Programma Microaree.

Alessia Franzese, Il ruolo degli standard urbanistici nei processi di rigenerazione delle aree industriali. Il caso del Vega Park di Venezia.

Ws5:

Giulia Li Destri Nicosia, Mettere in questione: per una lettura non sostanziale del concetto di comunità.

Ws6:

Maddalena Floris, Il contributo potenziale dell'ecosistema urbano per la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio.

Ws7:

Annalisa Contato, L'arcipelago territoriale delle Aree Interne: verso nuove forme di economia, società e sviluppo locale.

Ws8:

Roberta Pacelli, Il territorio della città politica.

Ws9:

Eloy Llevat Soy, Luis Martin Sánchez; Lacq-Aquitania, La via della reindustrializzazione.

Ws10:

Chiara Belingardi, Tutta mia la Città. Riflessioni su donne, spazio pubblico e sicurezza.

- * [Nell'indice sono indicati con asterisco i paper scritti o discussi da autori under 40 che i coordinatori e i discussant di ciascun workshop hanno segnalato come "i miglior paper del proprio workshop"]



URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA PREVENZIONE DAI RISCHI

Coordinatori: Romano Fistola, Mauro Francini

Discussant: Paolo La Greca, Fabio Bronzini, Carmela Gargiulo

RISCHIO SISMICO E AREE INTERNE

La desiderabilità di una città rischiosa e le prestazioni volontarie. Il caso di Avezzano

Fabio Andreassi

L'esperienza terremoto nell'Italia dal grande cuore e dalla assoluta assenza di prevenzione e protezione dai rischi dei territori in crisi

Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli

Il sisma in Val Nerina. Cronaca di un'emergenza politica

Mattia Bertin

Le disuguaglianze spaziali come generatrici di disastri. Il caso dell'Aquila.

Francesco Campagnari

Ricostruzione e Aree Interne: riflessioni sull'Abruzzo tra due sismi

Grazia Di Giovanni

La ricostruzione in seguito a calamità naturali: linee guida per la pianificazione urbanistica e territoriale

Scira Menoni

Strategia nazionale per le Aree Interne e programmi di ricostruzione post sisma: interazioni possibili

Ilenia Pierantoni, Massimo Sargolini

RISCHIO ACQUA E SISTEMA URBANO

Rischio idrogeologico e qualità ambientale del territorio: ipotesi di rigenerazione insediativa del centro urbano di Solarussa (OR) nella bassa valle del fiume Tirso

Giovanni Maria Biddau, Gianfranco Sanna, Silvia Serreli

Paesaggio come infrastruttura urbana per la mitigazione del rischio d'esondazione

Giulia Boller

Urban planning approach for hydrogeological risk areas. Approccio urbanistico per le aree a rischio idraulico

Isidoro Fasolino, Roberto Gerundo, Michele Grimaldi

Ciclo dell'acqua, emersione della memoria e comunità adattive. Valorizzazione dei dispositivi tecnologici dell'edilizia storica per la gestione del rischio idraulico nei tessuti urbani storici di Acireale

Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo

Climate change e città costiere: misure, politiche e strumenti per l'adattamento di aree urbane ad alta vulnerabilità

Filippo Magni, Francesco Musco, Giacomo Magnabosco

* La gestione del rischio di ondate di calore e allagamenti in ambiente urbano: un modello applicativo

Denis Maragno, Francesco Musco, Domenico Patassini

Geo-hydrological hazards and urban development: designing a resilient river valley in Genoa

Emanuele Sommariva

RIFLESSIONI, APPROCCI E MODELLI

Ipotesi di un "mercato alternativo" per il controllo del paesaggio umanizzato

Micaela Bordin

Dall'approccio emergenziale alla cultura della prevenzione: pianificare nuovi assetti spaziali praticando coesione locale

Aldo Cilli

Territori fragili. Integrare le conoscenze per una reale mitigazione dei rischi

Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico

La pianificazione integrata per l'efficacia e la prevenzione dei rischi

Antonluca Di Paola

Abitare il rischio: dissesto idrogeologico e progetto del territorio alpino

Roberto Dini, Stefano Girodo

Nuovi approcci alla definizione del rischio nel sistema urbano: l'entropia sistemica

Romano Fistola, Rosanna La Rocca,

Marco Raimondo

Conoscenza e gestione dei rischi tra frammentazione e settorialità. Il caso Napoli

Adriana Galderisi, Giada Limongi,

Erica Treccozzì

PIANI, AZIONI E STRUMENTI

La pianificazione dell'emergenza e l'impiego dei nuovi strumenti GIS: l'esperienza del Piano di Emergenza Comunale di Boscoreale

Gennaro Angiello, Gerardo Carpentieri,

Marco Raimondo

La costruzione della città resiliente. Strategie e azioni per il piano urbanistico comunale

Luca Barbarossa, Viviana Pappalardo,

Francesco Martinico

Tra gli strumenti urbanistici a garanzia della resilienza: i piani di emergenza

Sara Gaudio, Giusi Mercurio,

Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

La mitigazione del rischio da radon nella pianificazione urbanistica. Una proposta metodologica

Roberto Gerundo, Michele Grimaldi,

Alessandra Marra

Rischiovesuvio.

Uncertainty planning in a metropolitan scenario

Giuseppe Guida

Riduzione della vulnerabilità urbana attraverso sistemi di dotazioni pubbliche pianificate localmente

Giuseppe Mazzeo

Disaster risk reduction knowledge and strategies supporting spatial planning actions: analysis of gaps and opportunities in Italy

Ouejdane Mejri, Marina Tamara Mendoza

Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali tra ricerca e prassi urbanistica

Valentina Palermo, Viviana Pappalardo

Politiche e strategie progettuali innovative per l'aumento della resilienza dei sistemi urbani: il caso delle water squares in Olanda

Laura Pavia

Sistema città e cambiamenti climatici: verso la definizione di azioni di adattamento per una città water-sensitive

Maria Rosa Tremiterra, Rosaria Battarra

Dotazioni di verde pubblico: dal miglioramento della qualità urbana alla sfida al cambiamento climatico

Andrea Tulisi, Floriana Zucaro



URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA E QUESTIONE ABITATIVA

Coordinatori: Francesca Cognetti, Paola Savoldi

Discussant: Giuseppe Fera, Simona Tondelli

Una finestra di policy in clima di austerità permanente: imparare dalle piattaforme anti-sfratto. Roma, Atene e Madrid a confronto

Sandra Annunziata

Strategie per i territori periurbani: abitare le aree agricole

Ottavia Aristone, Gianfranco Conti

C.E.P. Barca. Quel che resta della città pubblica

Elisabetta M. Bello

* **L'urbanistica delle competenze. Le ATER del Veneto e le ACER dell'Emilia Romagna alla prova dell'ERS**

Alessandro Boldo, Raffaella Freschi

Mobili e immobili, tra costruzione di comunità e abitare leggero. Interrogativi e questioni sul disegno delle politiche abitative

Massimo Bricocoli

Pianificazione delle periferie dell'est e dell'ovest a confronto: la lezione per il futuro dai casi di studio del passato

Nicole Caruso

Pratiche dell'abitare e politiche per l'autorganizzazione

Carlo Cellamare

Le varie facce della sostenibilità nel concorso "Abitare sostenibile" (APE FVG): tra passivhaus, cohousing e coworking

Paola Cigalotto, Valentina Crupi, Luca Del Fabbro Machado

Primi elementi per un'esplorazione sociografica delle forme d'uso del patrimonio residenziale del boom a Roma e Milano

Alessandro Coppola, Fabio Manfredini, Federico Zanfi

Piano casa e social housing: un caso

Claudia de Biase, Luigi Macchia

La lotta PER la casa

Caterina Francesca Di Giovanni

I grandi patrimoni milanesi di edilizia residenziale: una risorsa per l'affitto

Luca Gaeta

Un'indagine sulla gestione degli sfratti a Milano. Politiche abitative e politiche sociali alle prese con la questione abitativa

Benedetta Marani

AD ARTE. Il patrimonio residenziale pubblico si autorecupera a Trieste

Elena Marchigiani

Ripensare la gestione dell'azione pubblica per i nuovi bisogni abitativi: i casi delle trasformazioni urbane "interrotte"

Nicola Martinelli, Giovanna Mangialardi, Carla Di Biccari, Angelo Corallo

Peripheral Madrid: new ways of thinking about planning with public participation, and beyond the plans

Alona Martinez Perez

L'azione pubblica in materia di abitazioni

Fabrizio Paone

Equità e qualità degli interventi di rigenerazione del patrimonio ERP: dallo studio del caso olandese, verso la definizione di un modus operandi

Angela Santangelo, Simona Tondelli



Workshop 3

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

Coordinatori: Giacinto Donvito, Claudia Cassatella

Discussant: Donatella Cialdea, Carlo Gasparri

Rompere il simulacro turistico

Giovanni Attili

Un documento per conservare documenti: il destino delle casere dei Magazzini Generali Borghetto di Brescia

Barbara Badiani, Barbara Scala

Per la ristrutturazione del territorio rurale friulano lungo il Tagliamento

Chiara Barattucci

Il riuso degli immobili pubblici come opportunità per iniziative bottom-up

Beatrice Maria Belle

Un patrimonio da riattivare: i velodromi storici italiani come possibili community hub

Paolo Bozzuto, Andrea Costa

Una analisi comparativa tra strategie di sviluppo e tutela dei centri minori in Sardegna

Ignazio Cannas, Sebastiano Curreli, Daniela Ruggieri

Centri storici tra precincts e commons: governare le aree ad alta densità patrimoniale

Massimo Carta, Fabio Maulella

Sostenibilità energetico-ambientale e centri storici: note a margine di un'esperienza

Alessandra Casu

C'era una volta la Val di Noto. Il paradosso della pianificazione nel territorio ragusano

Giovanna Ceno

Waterfront 4.0. Laboratorio urbano per un nuovo ciclo rigenerativo

Igor Ciuffarin

Processi culturali collaborativi per la rigenerazione urbana

Massimo Clemente, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole

Verso un set di indicatori condiviso per la definizione di strategie di tutela e valorizzazione dei centri storici. Un'applicazione nei centri storici minori della Sardegna

Anna Maria Colavitti, Stefano Pili

Metodi e criteri per la riqualificazione dei tessuti storici compromessi nei piani particolareggiati per i centri storici in Sardegna

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici in ambito urbano: il ruolo del sistema vincolistico nell'azione pubblica. L'esperienza sarda

Anna Maria Colavitti, Alessia Usai

L'Agro Tiburtino tra Roma e Tivoli. Pianificazione e progettazione integrata per la città ecologica

Romina D'Ascanio, Anna Laura Palazzolo

Ambiente costiero, consumo di suolo e il fallimento della Legge Galasso

Enzo Falco, Alessandro Boca

Land cities. Cultural heritage as an engine of spatial development in peripheral rural territories

Maddalena Ferretti

Rappresentazione e condivisione del paesaggio: una piattaforma sperimentale

Ilaria Forti

Dalla tutela alla gestione del patrimonio storico: il ruolo dei beni pubblici per uno sviluppo territoriale autosostenibile

Federica Greco, Francesco Rotondo

Una questione centrale del Piano Paesaggistico Regionale: la pianificazione dei centri storici dei comuni della Sardegna

Federica Isola, Cheti Pira, Corrado Zoppi

“FIAT CINEMA!”. Un cluster di imprese per la valorizzazione del territorio imerese

Milena Lauretta

Turismi innovativi e alternativi per il rilancio delle città in crisi

Maria Leonardi

Paesaggio, storia e progetto. Progetto del parco archeologico di Turrus Libisonis

*Laura Lutzoni, Omar Simonini,
Michele Valentino*

Costruire partecipato in ambiente rurale. Un caso studio etneo

Maria Maccarrone

Patrimoni da condividere. Percorsi di valorizzazione dei patrimoni demaniali dismessi e pratiche partecipative

Alessandra Marin, Sergio Pratali Maffei

*** Il Living Lab come metodologia per la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale**

*Martina Massari, Sara Maldina,
Viviana Lorenzo*

View protection areas of the historic monuments by landscape plans in Japan

Masaru Miyawaki

Verso un piano di gestione del patrimonio storico UNESCO: prime applicazioni a Genova

Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio territoriale come preconditione per l'azione pubblica: il Piano Paesaggistico della Toscana

*Daniela Poli, Maria Rita Gisotti, Michela Chiti,
Francesco Monacci, Gabriella Granatiero*

Verso la definizione del patrimonio e delle criticità territoriali

*Claudio Saragosa, Marina Visciano,
Giulio Galletti, Simone Rossi*

Processi di rigenerazione urbana culture-driven. Un'applicazione al centro storico di Pozzuoli.

Marialuce Stanganelli, Carlo Gerundo



Workshop 4

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE DOTAZIONI TERRITORIALI E LA QUALITÀ URBANA

Coordinatori: Sara Basso, Roberto Gerundo, Stefano Munarin, Cristina Renzoni
Discussant: Concetta Fallanca, Francesco Selicato

RADICI E CONDIZIONI

**Aree standard e responsabilità delle Amministrazioni:
la stima del danno erariale**

Antonio Acierno, Gianluca Lanzi

**Per un ripensamento dello standard. Ripartire da
nuovi “minimi abitabili”**

Sara Basso

**La configurazione spaziale dei luoghi tra quantità e
qualità urbana**

Natalina Carrà

**Gli standard urbanistici nel secondo PEEP di Roma:
suolo, disegno e azione pubblica**

Giovanni Caudo, Mauro Baioni, Nicola Vazzoler

Gli standard in urbanistica: retrospettiva al futuro

Antonio Alberto Clemente

**Le convenzioni urbanistiche prima della Legge Ponte
765 del 1967: contrattazione tra attori pubblici e
privati ed attuazione delle previsioni di Piano**

Nicole De Togni

**I luoghi del connettivo culturale nella qualità urbana
del vivere quotidiano**

Concetta Fallanca

**Nuovi standard e modernità dell'azione pubblica: un
pensiero in controtendenza**

Laura Travaglini

**Un metodo qualitativo ecologico per il dimensionamento
urbano, alla ricerca della resilienza urbana**

*Manlio Vendittelli, Pietro Currò, Maurizio
Imperio, Pietro A. Polimeni*

SPAZI DEL WELFARE/LUOGHI E ATTORI

Welfare di tutti. Spazio e politiche sociali a Milano

*Massimo Bricocoli, Lorenzo Consalez,
Benedetta Marani, Stefania Sabatinelli*

**Standard urbanistici e governo del territorio.
Dalle dotazioni minime al welfare urbano?**

Ombretta Caldarice, Carolina Giaimo

**Dallo standard quantitativo alla valutazione
prestazionale: verso una metodologia applicata?**

Stefano Campanozzi

**I processi di rigenerazione urbana produttori di
qualità e dotazioni territoriali**

Laura Casanova, Francesco Rotondo

*** Rigenerazione urbana e capability-building, una
coesistenza possibile? Indicazioni dal caso triestino
del Programma Microaree**

Lorenzo De Vidovich

**La bioregione urbana fra dotazioni,
flussi eco-sistemici e costruzione del bene comune
territorio**

David Fanfani, Daniela Poli

**Il ruolo degli standard urbanistici nei processi di
rigenerazione delle aree industriali.**

Il Caso del Vega Park di Venezia

Alessia Franzese

**Permaculture and urban horticulture: solid public
policies for more adaptable cities. Córdoba city
(Argentina) case study**

Federico García Martínez, Isidoro Fasolino

**Innovative approaches for planning the urban
facilities and services**

*Roberto Gerundo, Isidoro Fasolino,
Gabriella Graziuso*

L'edilizia residenziale sociale nella pianificazione urbanistica. Metodologie per il dimensionamento

Roberto Gerundo, Michele Grimaldi, Miriam Ceni

Welfare metropolitano: servizi pubblici e dotazioni urbane da una prospettiva di governo di area vasta

Clara Musacchio

Urbanistica e/è azione pubblica: il "diritto alla città" come tema strategico di una Nuova Agenda Urbana

Gabriella Pultrone

La post-metropoli delle generazioni future

Cecilia Scoppetta

Smart university city.

La qualità urbana della città universitaria

Bruno Zanon

Standard, un'evoluzione possibile: da interesse collettivo a bene comune

Massimo Zupi

STRUMENTI/SCALE E PROGETTI

Gli standard urbanistici e la città fuori dai confini tradizionali

Francesco Alessandria

Standard, dotazioni pubbliche e risorse territoriali. Bilanci e prospettive a partire da un caso studio del Mezzogiorno d'Italia

Mariella Annese

Dallo studio delle reti urbane alla definizione di una morfologia della metropoli: uno studio sull'area di Napoli

Antonia Arena, Francesco Domenico Moccia

Lo strano caso dell'area ex Nato a Ovest di Napoli. Dotazioni territoriali e condivisione come progetto

Anna Attademo, Enrico Formato, Michelangelo Russo

Per la costruzione dello spazio pubblico. Limiti e opportunità nel rapporto tra attore pubblico e privato

Antonella Bruzzese

Ripensare gli standard a partire da una visione strategica di paesaggio

Luigia Capurso, Luigi Guastamacchia, Maria Raffaella Lamacchia

Per un nuovo rapporto tra pubblico e privato nella costruzione della città pubblica.

Alcune riflessioni dal contesto sardo.

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

Dalla norma alla pratica. Qualità e gestione degli standard urbanistici

Amedeo D'Onghia, Claudia Piscitelli

Riconquistare lo spazio dell'automobile. Una riflessione sugli spazi della mobilità a cinquant'anni dall'approvazione della legge nazionale sugli standard urbanistici

Lorenzo Fabian, Giacomo Magnabosco, Corinna Nicosia

Per un ripensamento dello standard in chiave prestazionale: un caso studio a Palermo

Alice Franchina, Giancarlo Gallitano, Filippo Schilleci

Centri medio-piccoli: quartieri di sistemi territoriali per cui identificare nuovi standard di qualità

Sara Gaudio, Giusi Mercurio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Attore pubblico e aree pubbliche conducono ad un'azione pubblica in urbanistica?

Possibilità e regole per un'area militare

Marco Mareggi

**Nuove infrastrutture per la città contemporanea.
Reti verdi, servizi ecosistemici e mobilità sostenibile
come driver per la ricucitura delle aree pubbliche
urbane**

Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini

**Verso un nuovo paradigma pianificatorio
dell'infrastruttura verde urbana**

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni,

Antonio Leone

**Strumento a supporto delle decisioni per la
governance dell'obsolescenza urbana**

Alessandro Seravalli

**Mobilità e sicurezza per la qualità degli spazi
pubblici**

Antonio Taccone



Workshop 5

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER ACCOGLIERE E VALORIZZARE LE PRESENZE DI MIGRANTI

Coordinatori: Nicola Martinelli, Camilla Perrone
Discussant: Giovanni Laino, Monia Giovannetti, Carlo Colloca

ESPERIENZE E POLITICHE

Ripensare le politiche per l'inclusione degli immigrati. Intersettorialità, comprensione delle specificità e spazializzazione

Flavia Albanese

L'integrazione interetnica nello spazio pubblico.
La Città Metropolitana di Bari

Sergio Bisciglia

Flussi migratori e flussi turistici: l'accoglienza come modello di rigenerazione territoriale.

Il caso studio di Lampedusa

Giulia Canale, Luca Emanuelli, Jacopo Fochi, Gianni Lobosco, Enrico Porfido

Migranti e rigenerazione urbana.

Riflessioni a partire dal caso francese

Carlotta Fioretti

* Mettere in questione: per una lettura non sostanziale del concetto di comunità

Giulia Li Destri Nicosia

Aree stazione e migranti, tra politiche di sicurezza e opportunità di rigenerazione urbana:

il caso del "quadrilatero di Viale Milano" di Vicenza

Giovanna Marconi, Camilla Schiaroli

L'hotspot tra labilità semantica e giuridica

Maria Pia Monno

Nel segno della continuità. L'accoglienza dei rifugiati a Torino

Quirino Spinelli

POLITICHE PUBBLICHE "DI FATTO" IN ALCUNE CITTÀ ITALIANE

Borghi antichi e nuove migrazioni: opportunità reciproche verso la rigenerazione territoriale

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

Requisiti minimi per risposte abitative essenziali di natura temporanea: contributo tecnologico al framework di resilienza

Ilaria Montella, Chiara Tonelli

Accoglienza dei migranti come opportunità di sviluppo delle Aree Interne. Esperienze, buone pratiche e prospettive

Piergiuseppe Pontrandolfi

Dalla migrazione come sofferenza alla mobilità come diritto: esperienze di integrazione nelle città italiane

Raffaella Riva Sanseverino



Workshop 6

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER IL RI-CICLO E LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Coordinatori: Mariavaleria Mininni, Matteo di Venosa, Chiara Rizzi

Discussant: Antonio Leone, Maurizio Tira

Pianificare/progettare il paesaggio con un approccio ecologico

Stefano Aragona

Scarto e progetto

Marco Giuseppe Baccarelli

La rigenerazione urbana tra norme e progettazione tecnologica: il caso della Puglia

Vincenzo Paolo Bagnato, Ada Palmieri

Strategie per la valorizzazione del territorio agricolo periurbano. Il caso di Cesena

Elisa Bottan

I paesaggi bioculturali come elementi della resilienza socio-ecologica dei territori

Antonella Cancellieri, Giuseppe Bazan

Modelli partecipativi di governance dell'energia nelle strategie di sviluppo territoriale

Sebastiano Curreli

Il cibo come elemento di trasformazione del tessuto urbano e riduzione dei consumi energetici

*Michele Dalla Fontana, Denis Maragno,
Giulia Lucertini, Sarah Stempfle, Matelda Rebo,
Francesco Musco*

La centralità dell'energia nel governo del territorio: il caso Lazio

Daniela De Ioris, Simone Ombuen

Dall'eco-quartiere al distretto energetico locale: tentativi dell'azione pubblica/collettiva per la ricomposizione e la condivisione della città su base ecologico ambientale

*Paolo De Pascali, Annamaria Bagaini,
Michele Reginaldi*

Strategie e scenari per la significazione dei paesaggi infrastrutturali legati alla gestione dei rifiuti nella provincia di Ferrara

*Luca Emanuelli, Gianni Lobosco,
Valentina Piliago, Carmela Vaccaro*

Dal rifiuto del paesaggio al paesaggio del rifiuto: la valorizzazione del territorio attraverso il riuso del suolo

*Roberta Falcone, Pierfrancesco Celani,
Giovanni Mazzuca*

* **Il contributo potenziale dell'ecosistema urbano per la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio**

Maddalena Floris

Pianificare la transizione territoriale: il Sysdau e lo SCoT dell'area metropolitana bordolese

Luana Giunta, Sylvia Labèque

Vivere la linea di costa di Bellaria Igea Marina: la riqualificazione dell'arenile e del lungomare

Cristian Gori

Planning the post-petroleumscape: overcoming the territorial impact of oil on the urban landscape of Naples

*Carola Hein, Michelangelo Russo,
Paolo De Martino*

Un rinnovato approccio razionale tra società liquida e pianificazione antifragile

Giuseppe Las Casas, Francesco Scorza

Re-Cycle Barcelona. New life cycles for drosscapes

*Nicola Martinelli, Michele Montemurro,
Giuseppe Di Fede, Greta Girone,
Nicola Lamanna, Beatrice Marina Elvira Messa,
Carla Pugliese, Antonella Santoro*

Politiche del cibo e agricoltura urbana. Una carta del cibo a Matera

*Mariavaleria Mininni, Sergio Bisciglia,
Giulia Giacchè*

Riuso del patrimonio ferroviario (non) dimenticato e processi di rigenerazione. Avellino - Rocchetta Sant'Antonio: il treno irpino del paesaggio

*Stefania Oppido, Stefania Ragozino,
Serena Micheletti*

Ruolo delle comunità locali e transizione sostenibile del modello di mobilità urbana

Chiara Ortolani

**Ritorno al Terzolle:
una vision per il recupero della memoria fluviale**

Alexander Palumbo

Scarti e architettura: nuovi modelli di riuso di oggetti, fabbricati e spazi per la gestione degli scarti

Martina Pappalardo

FUTUR-E: Quale futuro per la centrale Marzocco a Livorno?

Maria Chiara Pastore, Elisa Borghi

La qualificazione di "quel suolo non consumato", attraverso una consapevole valorizzazione delle risorse naturali

Francesca Perrone, Samaneh Sadat Nickayin

La dimensione locale dell'energia: disomogeneità delle leggi urbanistiche regionali e la situazione in Sicilia

Gerlandina Prestia

Economia circolare, scarti e rigenerazione del periurbano: il progetto REPAiR

*Michelangelo Russo, Anna Attademo,
Enrico Formato, Libera Amenta,
Valentina Vittiglio*

Ricucire i frammenti: una trama di water squares per la periferia orientale di Napoli

Lidia Salvati

Linee guida per l'elaborazione di un modello flessibile di ri-ciclo socialmente inclusivo di risorse locali in disuso. Il caso di Ex Fadda di San Vito dei Normanni

Federica Scaffidi

Conflitti tra protezione dell'ambiente e rigenerazione energetica del patrimonio storico nel caso della città di Matera: strumenti per la valutazione e il dimensionamento dei piani d'azione per l'energia sostenibile (SEAP)

*Francesco Scorza, Luigi Santopietro,
Beatrice Giuzio, Federico Amato,
Beniamino Murgante, Giuseppe Las Casas*

Risk economy: water sensitive urban regeneration

Alessandro Sgobbo

Le Università come luogo di azione pubblica per la transizione verso città low-carbon

Giulia Sonetti

Green policies: ripensare il territorio nei termini della sostenibilità ambientale

Luca Torrasi

Piazza di Brenta. Strumenti culturali per una ri-attivazione urbana

Chiara Zonta, Elisa De Rossi



Workshop 7

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE TRASFORMAZIONI URBANE

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo

Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

POLITICHE, STRUMENTI E ATTORI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

Trasformazioni urbane collaborative e multiattoriali: condizioni e possibilità dell'azione pubblica nella collaborazione pubblico-privato

Camilla Ariani

Tra strategia e prassi.

L'esempio delle "centralità" di Roma

Martina Busti

Scenari progettuali dialoganti nella progettazione dello spazio pubblico e del sistema della mobilità locale

Luca Di Figlia, Matteo Scamporrino

Scelta pubblica e quadro esigenziale nel processo di trasformazione urbana

Enrica Gialanella

I progetti di trasformazione bolognesi nel vuoto delle politiche urbane

Luca Gullì, Michele Zazzi

L'Università nelle trasformazioni urbane: il caso di Roma

Lorenzo Paglione, Giulio Breglia

Urban center: "spazio" della cittadinanza attiva.

Dall'esperienza della città di Potenza una proposta bottom-up per la partecipazione alla rigenerazione urbana

Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza

POLITICHE SETTORIALI / AMBIENTE / QUALITÀ URBANA / GOVERNANCE TERRITORIALE

Progettare la rigenerazione urbana in modo integrato pubblico-privato. Tresigallo (FE), il completamento del PRU e il nuovo scenario per le politiche urbane

Gastone Ave, Francesco Alberti

Un'infrastruttura verde nell'area metropolitana di Cagliari: corridoi ecologici come connessioni tra i Siti della Rete Natura 2000

Ignazio Cannas, Corrado Zoppi

* L'arcipelago territoriale delle Aree Interne: verso nuove forme di economia, società e sviluppo locale

Annalisa Contato

La trasformazione urbana di Trento alla fine del XIX secolo

Marco Della Rocca

Le infrastrutture verdi, trait d'union tra la pianificazione del paesaggio e la conservazione della biodiversità: un caso di studio dalla Città Metropolitana di Cagliari

Sabrina Lai, Federica Leone

Global change e learning-by-doing. Incrementalità, collaborazione e flessibilità nei processi di trasformazione urbana per la resilienza

Jessica Smeralda Oliva

Transfer of development rights strategy for a minimal green infrastructure in dense urban contexts

Riccardo Privitera, Daniele La Rosa,

Paolo La Greca

I servizi ecosistemici forniti dai siti della Rete Natura 2000: il caso della purificazione dell'acqua nel contesto della Città Metropolitana di Cagliari
Daniela Ruggeri

Governo del territorio e contenimento del consumo di suolo: alcune riflessioni alla luce della normativa lombarda in materia
Michela Tiboni

Risignificazioni tra norma e progetto per la città diffusa
Luca Velo

Una nuova stagione del cycling veneziano
Luca Velo, Giacomo Durante

POLITICHE PER RIUSO, RECUPERO, RIATTIVAZIONI

La questione “periferica” a Roma: analisi interpretative e strumenti d'intervento
Irene Amadio

Il ruolo del terzo settore nella rigenerazione delle periferie. Il progetto Capacity
Marina Arena

Tra le “pieghe” del costruito. Progetti per la qualità dell'abitare
Giuseppe Caldarola

Il ruolo delle aree post-industriali per il rinnovo urbano
Donato Di Ludovico, Federico D'Ascanio

Dispositivi urbani della compresenza. Dimensioni, meccanismi e ricadute sulla città a partire dal caso studio del CENTQUATRE di Parigi
Janet Hetman

Il riuso e l'occupazione degli spazi pubblici abbandonati. Strumenti per la tutela di processi urbani spontanei
Anna Maiello, Elena Ferrari

L'esperienza dei giardini condivisi a Milano tra pratiche di riuso informale e governo dei processi urbani
Andrea Mora, Emanuele Garda

Riqualificazione delle periferie: nuove politiche e strategie di trasformazione urbana
Fulvia Pinto

I vuoti urbani. Critica all'approccio della riqualificazione dei quartieri pianificati negli anni Settanta e Ottanta. Il caso di Largo Fratelli Lumière a Roma.
Emanuela Scannavini

Da Vicolo Corto a Parco della Vittoria. Storie di urban community gardens a Palermo
Filippo Schilleci, Marco Picone

Una strategia anti-gentrificazione: il LAHB Social e la riabilitazione partecipata della Ilha de Bela Vista a Porto
Elena Tarsi

Quali politiche pubbliche per le trasformazioni urbane degli “spazi interclusi”?
Iacopo Zetti, Maddalena Rossi

AREE METROPOLITANE/GOVERNANCE MULTILIVELLO

Un ritratto aggiornato del territorio italiano per sostenere una nuova stagione di politiche urbane
Alessandro Balducci, Francesco Curci, Valeria Fedeli

Urbanistica e metropolizzazione nei paesi emergenti del Mediterraneo: il caso della nuova “ville nouvelle” di Fès

Massimo Carta, Maria Rita Gisotti

Nuovi equilibri nella governance territoriale in Italia: due casi a confronto

Giancarlo Cotella, Elena Pedè, Marco Santangelo

Palermo Metro-peripheries. The role of peripheries in a metropolitan perspectives

Barbara Lino

Una pianificazione integrata trasporti-territorio per la riqualificazione degli insediamenti delle bioregioni

Valerio Mazzeschi

Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Il progetto di Città Metropolitana di Milano per il Bando Periferie

Nausicaa Pezzoni

Città Metropolitane tra fondi strutturali, di sviluppo e coesione e ordinari. Elementi per un’agenda urbana nazionale?

Carlo Torselli



URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER RIGENERARE LA DEMOCRAZIA

Coordinatori: Michelangelo Savino, Roberto Bobbio
Discussant: Francesco Domenico Moccia, Romeo Farinella

PROCESSI IN ITINERE/STUDIO DI CASI

Istituzioni e comunità: nuovi percorsi per i processi decisionali. Il caso del comune di Acireale

Sara Altamore, Venera Pavone

Qualità e politiche urbane

Stefano Aragona

Le città sostenibili dei bambini: sfide e opportunità per un'urbanistica democratica

Antonio Borgogni, Monia Arduini, Elena Dorato

People-centered planning processes in New York City: the Jerome Avenue neighborhood study

Susanna Castiello

Rigenerare dal basso la città: strategie, attori, strumenti, prospettive

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Simona Tondelli

Democrazia e partecipazione: dalle osservazioni al progetto

Elisabetta Anna Di Cesare, Michele Campagna

A divided community. The case of Taranto

Antonio Ippolito, Ina Macaione, Roberto La Gioia

Verso la sostenibilità dei luoghi della produzione. Un sistema di azioni condivise per riqualificare il territorio

Lia Marchi

Costruzione dei luoghi/costruzione del consenso. Una riflessione a partire dal caso studio della trasformazione della Caserma Mameli a Milano

Laura Montedoro

Forme di azione dal basso e trasformazione urbana. Riletture a partire dal caso Tempelhofer Feld a Berlino

Carolina Pacchi

Community planning e community visioning. Visioni e scenari dal basso come "progetto tentativo" per riequilibrare spazio e società e ricostruire territorio e comunità

Andrea Marçel Pidalà, Ferdinando Trapani

"Co-azioni" tra luci ed ombre dei processi partecipativi

Rita Romano

Per un'arte dell'equilibrio in moto. Giardini e parchi, politiche urbane, azione pubblica e azioni comunitarie a New York City

Flavia Schiavo

L'Urbanismo Tattico come processo e strumento abilitante

Valentina Talu

Una scommessa da vincere: Il Piano Urbanistico Comunale partecipato. Il PUC di Anagni (SA)

Salvatore Visone

STRUMENTI E INNOVAZIONE

Ri-ciclo urbano post-criminale: il caso del Quartiere dei Marinai di Anversa

Michele Maria Anzalone

Sistemi Informativi Territoriali aperti e interattivi come strumenti per rafforzare la coscienza di luogo e definire visioni di futuro. Il caso dei Monti Lepini

Alberto Budoni, Patrick Maurelli, Valerio Mazzeschi, Gianluca Vavoli

La gabbia dell'approccio partecipativo. Autorganizzazione degli abitanti, produzione dei beni comuni e rigenerazione della democrazia

Giuseppe Caridi

Democrazia e nuovo lessico urbanistico

Antonio Alberto Clemente

**Infrastrutture, conflitto e partecipazione:
primi approcci al dibattito pubblico**

Valentina Colazzo

Quale “europeizzazione” del governo del territorio?

Primi indizi da un’indagine a tutto campo

Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin,

Elena Pede, Bianca Seardo

**La partecipazione digitale per una visione nuova
delle città**

Antonino Cuva, Marco Picone,

Benedetto Mazzullo

**Tra top-down e bottom-up: urbanizzazione
in-between**

Enrico Dalla Pietà

La sfida della governance nelle città metropolitane

Ilaria Delpon

**Benessere locale e grumi di vicinato. Come cambia
la geografia urbana al mutamento del sistema di
welfare e delle esigenze**

Simone Devoti

**Gli urban commons come luoghi della democrazia:
una prospettiva di studio**

Giancarlo Gallitano

**Social street e sviluppo territoriale. Attivazione della
comunità locale per la governance urbana**

Giulia Ganugi

**Grand Lyon une métropole intelligente:
tra democrazia e performatività**

Eloy Llevat Soy, Giulia Viale

Urbanistica informale e governo del territorio.

**Pratiche, sistemi illegali e ordinamenti democratici
nell’area metropolitana di Napoli**

Francesco Domenico Moccia

*** Il territorio della città politica**

Roberta Pacelli

**Il cambiamento climatico si misura con la comunità.
L’esperienza di un Laboratorio di Quartiere**

Maria Federica Palestino

Ripensare l’Area Vasta per l’azione pubblica:

**Un approccio alla pianificazione territoriale dopo il
referendum costituzionale**

Massimo Parrini

**Principi per la rigenerazione diffusa come ausilio
alla governance territoriale**

Michele Pezzagno, Francesco Mazzetti,

Anna Richiedei

Pianificare Trumplandia

Laura Saija

**Oltre le trasformazioni pianificate: il caso la rinascita
della Scala dei Turchi**

Valeria Scavone

Progetti pronti per l’uso

Cecilia Scoppetta

**Le politiche dell’assenza nell’assenza di politiche:
una lettura dell’uso dei fondi europei e nazionali
nella programmazione 2014-2020, con particolare
attenzione al tema urbano**

Carlo Torselli, Cheti Pira

**Il Contratto di Costa quale strumento innovativo per
il governo del territorio. Il litorale Campania Sud**

Marcellino Vitolo



URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NEI RAPPORTI CITTÀ-PRODUZIONE

Coordinatori: Cristina Bianchetti, Elena Marchigiani
 Discussant: Luciano Vettoreto, Arturo Lanzani, Gabriele Pasqui

Oltre la produzione. Il caso studio dell'Ambito 43 a Napoli

*Anna Attademo, Enrico Formato,
 Michelangelo Russo*

Nonsolorti. A Trieste, le tante dimensioni di un progetto per i paesaggi della produzione agricola di prossimità

Sara Basso, Elena Marchigiani

La mappatura degli spazi aperti come strumento per la riqualificazione urbana e rigenerazione ambientale: strumenti analitici, teorici, progettuali

Olimpia Cermasi

Modelli di produzione e conflitti urbani

Michele Cerruti But

La produzione della ricchezza territoriale durevole nella bioregione urbana: due sistemi a confronto

Anna Maria Colavitti, Francesco Pes

Agro-ecologie per città resilienti

Valentina Crupi

Per una nuova co-evoluzione fra città e territorio nello sviluppo locale. La costruzione di sistemi agro-alimentari locali

David Fanfani, Giovanni Belletti

Reindustrializzazione e no-profit: Pittsburgh e il caso della Regional Industrial Development Corporation

Roberta Ingaramo, Caterina Montipò

*** Lacq-Aquitania. La via della reindustrializzazione**

Eloy Llevat Soy, Luis Martín Sánchez

Insedimenti-quartieri produttivi eco-sostenibili

Salvatore Losco, Luigi Macchia

Nuove espansioni industriali. Occupazione, consumo di suolo e riqualificazione nei territori dell'Emilia centrale

Cristiana Mattioli

Work & Stay. Strategie per lo spazio pubblico nella zona industriale di Valbiano di Sarsina

Valentina Orioli, Enrico Brighi, Nicolò Maltoni

Sulle relazioni tra produzione e città: il caso di Barcellona

Emanuele Protti

Life and economies in neo-Anthropocene: fruitful relationships between research, profession and local cooperation

Daniele Ronsivalle

L'industrializzazione e la costruzione della città-territorio alpina

Roberto Segà

Luoghi della produzione come risorsa progettuale. Condizioni, strategie, visioni

Giulia Setti

Torna veramente la produzione in città? Dalle idee, alle percezioni, ai dati

Vittorio Alberto Torbianelli

"Back to the future". Tornare ad osservare gli spazi della città-fabbrica per tracciare nuove geografie nel rapporto città e produzione

Ianira Vassallo, Agim Kercucku

Ripensare gli spazi industriali in una prospettiva spaziale metropolitana: il caso Torino

Diego Danilo Vitello



Workshop 10

URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NELLE DIFFERENZE DI GENERE

Coordinatrici: Chiara Belingardi, Gabriella Esposito De Vita

Discussant: Paola Di Biagi, Claudia Mattogno, Valentina Orioli

L'impegno della ricerca scientifica su temi di genere per monitorare il follow-up della Nuova Agenda Urbana

Antonio Acierno

* Tutta mia la città. Riflessione su donne, spazio pubblico e sicurezza

Chiara Belingardi

Un'analisi critica del Gender Mainstreaming Planning: i casi studio di Parigi, Villiers le Bel e Gennevilliers tra istituzioni, politica e partecipazione

Giulia Custodi

Dalla razionalità finalistica e strumentale all'intelligenza sensibile della cura: le peculiarità di un percorso di ricerca e il racconto di una esperienza

Lidia Decandia

Prospettive emancipatorie di un processo di rigenerazione urbana attento alle differenze culturali e di genere

Gabriella Esposito De Vita

"Genere Pubblico". Elementi per una discussione sui processi di gendrification

Cristina Mattiucci, Luca Bertoldi

Sex Zoned. Politiche del decoro, geografie della prostituzione e governo del territorio

Serena Olcuire

Città interetnica e cittadinanza inclusiva

Bianca Petrella, Claudia de Biase

Marginalità sociale e piano urbanistico

Bianca Petrella, Claudia de Biase

Professionalismo, genere, urban design: Vittoria Calzolari e "Verde per la città"

Cristina Renzoni

La città per immagini. Politiche di mobilità a scala di quartiere e micro-progetti per la promozione dell'autonomia di movimento delle persone con ASD (Autism Spectrum Disorder)

Valentina Talu, Giulia Tola



URBANISTICA

LE
LAZIONE PUBBLICA

LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA

Workshop 7

**URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA
PER LE TRASFORMAZIONI URBANE**

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo

Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237127

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2017

Pubblicazione disponibile su www.planum.net

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Progettare la rigenerazione urbana in modo integrato pubblico-privato. Tresigallo (FE), il completamento del PRU e il nuovo scenario per le politiche urbane

Gastone Ave

Università di Ferrara
Dipartimento di Architettura
Email: gastone.ave@unife.it

Francesco Alberti

Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze e Ingegneria della Materia e dell'Ambiente ed Urbanistica (SIMAU)
Email: f.alberti@univpm.it

Abstract

Tresigallo ha avviato nel 2016 il completamento del programma di riqualificazione urbana (PRU) nell'ultimo dei suoi comparti rimasti inattuati: viale Roma, asse centrale del comune. Si apre così un nuovo scenario di rigenerazione urbana per il comune, rafforzando la sua immagine di città di fondazione degli anni Trenta, nota come "Città del Novecento". Il progetto è volto a individuare nuove polarità pubbliche e private lungo l'asse di intervento. La componente paesaggio e il contesto storico diventano le matrici di nuovi scenari di sviluppo, all'interno di una politica urbana volta a contrastare la dispersione.

Parole chiave: PRU, rigenerazione urbana, pubblico-privato.

Introduzione

Il caso proposto riguarda il completamento del Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) di Tresigallo (Ferrara) all'interno delle politiche urbane che la nuova amministrazione comunale, in carica dal 2016, intende portare avanti in modo integrato tra pubblico e privato. Dopo oltre 15 anni dal suo inizio, il PRU è stato ripreso nel 2016 e sarà completato nel 2017. Tempi lunghi, che stimolano la ricerca di maggiore velocità nella gestione amministrativa, senza tralasciare la necessità di operare nell'interesse pubblico insieme ai soggetti privati. Inoltre, l'ottica deve passare dalla mera riqualificazione urbanistica alla rigenerazione urbana.

Tresigallo è un esempio di città di fondazione ancora poco noto nel panorama italiano, per cui il caso qui proposto va inquadrato non solo nel contesto urbanistico post legge regionale dell'Emilia-Romagna n.19/1998, ma anche nel più ampio quadro demografico e storico del comune.

1 | Tresigallo, il contesto demografico e storico

La popolazione residente a Tresigallo (Ferrara) era di circa 4.750 persone nel 2001 mentre oggi è di circa 4.500 abitanti, a cui si è arrivati con un andamento lineare negativo, analogo a quello di molti comuni del Delta del Po. La stessa Ferrara ha registrato una continua emorragia di popolazione dai massimi storici registrati nel 1971 fino al 2001, anno in cui la popolazione, scesa a 130 mila abitanti, riprende a salire fino a 135 mila persone nel 2010, per poi rimanere altalenante intorno ai 133-134 mila abitanti. Tra i nuovi residenti, coloro che provengono dall'estero sono una percentuale rilevante, con un picco nel 2010 quando su 4.013 nuovi residenti ben 1.596 (40%) era di provenienza estera. A Tresigallo invece la componente di provenienza estera tra i nuovi residenti dal 2001 ad oggi è stata molto più bassa di Ferrara, al massimo intorno al 15%-20%, il che denota che questo piccolo centro esercita una sua attrattiva rispetto ai residenti di altri comuni italiani.

Porre in luce il quadro demografico attuale di questo territorio è necessario per inquadrare il grande balzo che Tresigallo ha avuto negli anni Trenta del secolo scorso, quando in breve, tra il 1933 e il 1939, la popolazione passa da circa 700 persone a 9.000 residenti, il doppio degli attuali. Il piccolo nucleo di

Tresigallo viene rifondato come “Città del Novecento” a seguito dell’iniziativa di Edmondo Rossoni, all’epoca ministro per l’Agricoltura, nato a Tresigallo nel 1884.

Quella di Rossoni è una figura su cui mancano ricerche storiche che evidenzino lo spessore del personaggio, forse messo in ombra dal più noto Italo Balbo, nato nella vicina Ferrara. Nato nel 1884 a Tresigallo, Rossoni emigra all’estero e risiede a lungo in nord America, all’epoca la principale meta degli emigranti italiani. Ritorna in Italia nel 1915, lo stesso anno in cui fa il suo rientro temporaneo dall’Argentina l’architetto Mario Palanti per arruolarsi volontario nell’esercito italiano. L’accostamento con Palanti non è casuale, perché ambedue hanno vissuto ancora a lungo dopo la seconda guerra mondiale (Rossoni muore a Roma nel 1965, Palanti muore a Milano nel 1978) ma vengono dimenticati perché bollati come fascisti. Ambedue hanno avuto meriti diversi, di tipo urbanistico il Rossoni e in campo architettonico il Palanti, che una analisi storica più distaccata potrà fare emergere.

Che il Rossoni fosse un dichiarato fascista non ci sono dubbi, viste le sue molte cariche. È stato, tra l’altro, segretario generale della Confederazioni dei sindacati fascisti, membro del Gran consiglio del fascismo, ministro per l’Agricoltura, direttore della rivista *La stirpe*. Con un tale curriculum non stupisce la sua condanna all’ergastolo del 1945. Fugge in Canada, da cui ritorna un anno dopo quando la Cassazione annulla la sentenza. Su Palanti si è scritto della sua simpatia per il fascismo, ma forse lui vi vedeva solo un committente per i suoi progetti (Ave, 2016). Rossoni non era architetto, e al contrario di Palanti non aveva bisogno di ingraziarsi il regime, perché ne era parte e lo ha usato per realizzare il suo sogno, fondare una nuova città laddove era nato, ovvero in mezzo al vuoto della campagna ferrarese. Solo di recente Tresigallo è stata analizzata con occhi nuovi (Muroni, 2015). Il quadro fatto da questo scrittore, un giovane attore di Ferrara, si è esteso al contesto sociale dell’area di Tresigallo (Muroni, 2017), con una attenzione per le storie personali che ricorda le migliori indagini italiane sui poveri (Revelli, 1977a, 1977b).

2 | Dalla riqualificazione urbanistica alla rigenerazione urbana

La ripresa dell’attuazione del PRU nel 2016 è stata resa possibile grazie al reperimento da parte del Comune di nuovi finanziamenti ed alla gestione efficiente degli stessi con una attenzione mirata ad abbreviare le procedure. Come in molti altri casi in Emilia-Romagna, il PRU di Tresigallo ha richiesto per l’attuazione molti anni, con il rischio conseguente di perdere per strada la visione originale del progetto. Pertanto, la prima operazione svolta alla ripresa dei lavori è stata quella di ricucire il filo interrotto della memoria storica. È emerso, dalla stessa relazione del PRU, che il progetto non poteva esaurirsi nella sola ripavimentazione dei vari ambiti individuati (piazza Italia, piazza della Repubblica, viale Roma, ecc.), ma doveva essere completato dalla previsione di alcuni interventi mirati su aree private contermini, e dal restauro delle facciate di una serie di edifici pubblici e privati.

I limiti di un intervento ristretto alle pavimentazioni era già emerso nell’ambito di piazza della Repubblica, che nel disegno di Rossoni avrebbe dovuto essere il nuovo cuore della cittadina, mentre nella realtà si anima solo in occasione del settimanale mercato ambulante. Lo stesso problema si sarebbe manifestato, su una scala maggiore, in viale Roma, un asse stradale di dimensioni sproporzionate rispetto al contesto (larghezza della carreggiata centrale 12,80 m oltre a due controviali larghi 3,50 m ciascuno, e a due aiuole lineari larghe 1,60 ciascuna).

L’azione del Comune si è rivolta da un lato a completare la riqualificazione fisica degli ambiti del PRU, per tutto ciò che concerne la componente pubblica. Dall’altro lato, ha innescato azioni verso i privati per coinvolgerli nella riqualificazione fisica dei luoghi. Ma il vero salto di qualità si potrà fare se il Comune realizzerà la concentrazione di attività, servizi ed eventi lungo l’asse di viale Roma in modo da portare vita autonoma allo spazio urbano recuperato. Ciò è possibile se il Comune agirà come attore attivo nel mercato immobiliare (un vero e proprio “promotore pubblico”), stimolando la concentrazione di nuovi attrattori di traffico pedonale e veicolare lungo l’asse di viale Roma. Ad oggi sembra che il Comune punti ad acquistare un immobile cielo-terra, un tempo utilizzato come attività commerciale ma ora vuoto, con affaccio su viale Roma. Una volta ristrutturato, l’immobile dovrebbe ospitare la sede della ASL. La normale attività del servizio, con il via vai di persone e mezzi, sarà un piccolo ma significativo tassello per incrementare la centralità del luogo, con effetti positivi sull’intorno.

3 | Nuovi paradigmi per politiche urbane sostenibili

A partire dalla fine degli anni settanta le politiche pubbliche di molte città in Europa si rivolgono, con modalità diverse, al recupero e alla riqualificazione urbana. A Tresigallo gli interventi si concentrano all’inizio sul patrimonio edilizio storico, come nel recupero dell’ex Casa del Fascio, dell’ex Municipio, del Complesso Sanatoriale ex Boeri, fino alla Casa della Cultura, per proseguire poi con la ristrutturazione

urbanistica degli ambiti di piazza Italia e su piazza della Repubblica. Negli ultimi anni l'attenzione si è spostata su una riqualificazione intesa come integrazione tra interventi sullo spazio fisico e interventi sullo spazio sociale. A differenza di molti progetti urbani realizzati su aree libere o dismesse, il PRU di Tresigallo agisce nel cuore della città esistente, entro uno scenario aperto, processuale e strategico, che attiva l'iniziativa degli attori sociali ed economici per trasformarsi in programma di azioni.

Il Comune ritiene che sono necessari nuovi paradigmi in cui i progetti urbani siano strumenti efficaci per attirare nelle città investimenti e attività di mercato integrate con il loro potenziale culturale e con la valorizzazione del patrimonio, che non può essere visto solo in chiave finanziaria: non è la dismissione del patrimonio pubblico che deve finanziare la rigenerazione urbana. Al contrario, politiche mirate di riqualificazione del patrimonio devono guidare attraverso progetti pilota la ripresa di investimenti privati nella città consolidata. Comprendendo le parti pubbliche e le parti private della città in un unico progetto di città sarà possibile sviluppare nuove forme di perequazione improntate al miglioramento della qualità urbana all'interno dei tessuti urbani esistenti.

Il cambio di paradigma dalla città dell'espansione a quella della rigenerazione parte dalla valorizzazione del patrimonio pubblico sottoutilizzato e dalla redistribuzione sociale del plusvalore che si genera dagli interventi di trasformazione. Ma per raggiungere risultati significativi occorre introdurre sistemi incentivanti che agiscano sulla proprietà diffusa, motore della riqualificazione, e allo stesso tempo introdurre meccanismi disincentivanti nelle aree urbanizzabili: non solo l'attribuzione di bassi indici perequativi ma anche l'introduzione di una fiscalità immobiliare che tende a ripartire i maggiori costi di intervento nella città consolidata con quelli minori nelle aree libere esterne. Non solo la riqualificazione, ma anche la rigenerazione dovrà essere l'occasione per realizzare nuove centralità nella città consolidata (Clementi, 2016a).

L'obiettivo generale riguarda il contrasto alla desertificazione commerciale e la rivitalizzazione della città: quel sistema integrato di residenza, servizi, commercio, cultura che costituisce il tessuto sociale e assicura la permanenza di un equilibrio tra le attività insediate. Ogni progetto di rigenerazione urbana deve poter contare sull'insostituibile spinta dei cittadini, perché solo mediante una loro convinta partecipazione si possono realizzare interventi auto sostenibili, cioè sorretti dalla capacità di una gestione efficace e duratura.

La rigenerazione urbana, per il territorio del basso ferrarese e soprattutto per il centro urbano di Tresigallo, è dunque un modo di intervenire sulle situazioni urbane con progetti che puntano ad un risultato economico e sociale (Bronzini,- Bedini, 2016), oltre che ad una trasformazione fisica della città: un risultato che non può essere di pura conservazione del tessuto sociale esistente ma che deve favorire un equilibrio dinamico tra le sue componenti.

Il progetto esprime la volontà dell'operatore pubblico insieme ai principali soggetti privati e alla cittadinanza per un rilancio economico e sociale della città. Cardini del progetto sono alcune opere pubbliche (es. complesso "Bar Roma", nuova "Casa Protetta", Teatro '900, Palazzo Pio, ecc.), che vedono viale Roma come asse strutturante del centro storico, matrice di una nuova qualità urbana. Per conseguire questo risultato occorre tenere conto delle trasformazioni profonde intervenute: la crisi economica, le mutate condizioni demografiche e una diversa domanda di socialità, l'assoluta necessità di frenare il consumo di suolo una attenzione sempre maggiore alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Tresigallo punta ad una attuazione del PRU riscoprendo l'originaria vocazione di intervento integrato tra forze pubbliche e private, prevista dalla L.R. 19/1998, ma spesso lasciata in ombra a vantaggio dei soli aspetti formali degli interventi. Si intende proseguire e completare la visione che è stata avviata negli ambiti di piazza Italia e piazza della Repubblica. Il progetto mira non solo a rendere viale Roma nuovamente il fulcro vivo e vivace della "Città del Novecento", ma anche ad innalzare il livello di gerarchia urbana del centro storico di Tresigallo nei confronti dei territori contermini.

4 | Tresigallo - Viale Roma. Rigenerare la città esistente

Il Comune di Tresigallo ricade nel territorio interessato dal Programma Speciale d'Area del Basso Ferrarese, individuato dagli Accordi di programma di cui alla L.R. 19/8/1996, n. 30: "Norme in materia di programmi speciali d'area", che si propone di intervenire in ambiti urbani con finalità di programmazione strategica, in merito al miglioramento della qualità urbana, della valorizzazione delle emergenze architettoniche di pregio, e del rafforzamento dei luoghi di coesione sociale.

Il programma individua nel centro urbano di Tresigallo caratteri rilevanti in ambito urbanistico, architettonico e storico, che ne determinano un impianto di notevole interesse per *la città di fondazione del novecento* nel basso ferrarese. Per questo, il Comune ha dato avvio ad un programma di opere pubbliche

tese a migliorare la qualità urbana e la vivibilità degli spazi pubblici nel capoluogo e soprattutto nel centro storico. Nello specifico, meritano citazione gli interventi di realizzazione della pista ciclabile di via Giordano Bruno che lambisce il centro storico mettendolo in relazione con una parte di zona residenziale ed una zona a destinazione produttiva con vocazione di artigianato di servizio, la realizzazione della pista ciclabile di via Dante Alighieri interna al centro storico, con notevole aumento della sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile, la riqualificazione di piazza Repubblica, il recupero dell'ex GIL ora Casa della Cultura e sede della biblioteca con uffici pubblici destinati all'Unione Terre e Fiumi, il recupero della ex sede municipale ora destinata ad alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS), il rifacimento e rifunzionalizzazione della pista ciclabile che costeggia la provinciale via del Mare da Final di Rero a Tresigallo e la riqualificazione di piazzale Scienze, via del Lavoro, via Vittoria e via Garibaldi, riproposte secondo i canoni di costruzione originali.

Con l'attuazione dell'intervento sull'asse di viale Roma, che segue i lavori fatti negli altri ambiti del PRU, si completerà il recupero del nucleo storico di Tresigallo. L'intervento, articolato in due stralci funzionali, comprende la ripavimentazione della intera sede stradale, inclusi i vialetti ciclo-pedonali laterali dissestati dalla crescita delle radici delle essenze arboree presenti.

L'intervento è stato realizzato in conformità agli indirizzi concordati con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (MIBAC) in continuità con gli interventi già realizzati nelle vicine piazza Italia e piazza Repubblica. Il materiale nuovo utilizzato, risulterà affine a quello preesistente. In particolare la pavimentazione della strada verrà eseguita in masselli prefabbricati autobloccanti di cemento, di colore grigio, dello spessore di circa otto centimetri, mentre la pavimentazione dei due controviali pedonali verrà realizzata con mattonelle in asfalto pressato uguali a quelle attualmente esistenti, di spessore inferiore.

5 | Conclusioni: la riqualificazione urbanistica come inizio della rigenerazione urbana

Nel predisporre le soluzioni di riassetto morfologico e funzionale delle aree, si è tenuto conto del programma complessivo delle opere pubbliche in corso di attuazione, così da far diventare l'intervento su viale Roma il fulcro dell'asse cardo-decumano su cui attestare gli altri cantieri in corso di completamento. C'è la convinzione, quindi, che il progetto urbano (Clementi, 2016b) debba esprimere un'idea di città capace di interpretare criticamente il contesto e capace, al tempo stesso, di esaltarne le potenzialità impresse nella trama stratificata di relazioni con il passato e con il presente. In queste aree centrali si gioca la possibilità di migliorare la competitività di Tresigallo introducendo nuove funzioni di interesse sovra locale, con un rafforzamento della coesione sociale e della sostenibilità ambientale del comune. Queste aree possono aprire il comune ad una visione nuova, ricca di capacità di emanciparsi dalle logiche di mercato che ne hanno depresso fino ad oggi le notevoli potenzialità culturali per non rinunciare a vere occasioni per una effettiva rigenerazione urbana di alto profilo.

Il progetto urbano dovrà diventare occasione di convergenza di molteplici politiche settoriali territoriali configurandosi, in definitiva, come uno strumento strategico (Ave, Corsico, 1994) e contemporaneamente conformativo ai fini dello sviluppo sostenibile, inclusivo e competitivo della città (Fondacci, 2015, Russo, 2017). In seguito, il Piano Operativo Comunale (POC) e soprattutto il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dovranno dimostrarsi capaci di instaurare rapporti di maggiore interdipendenza con programmi di sviluppo (POR/FESR), mitigando le proprie storiche rigidità a favore di soluzioni processuali e sicuramente più elastiche. La XX conferenza SIU verte sul tema "Urbanistica e/è azione pubblica". Il caso del PRU di Tresigallo dimostra, a nostro avviso, che gli urbanisti non solo possono e debbono svolgere una azione pubblica, ma che tale azione deve essere efficiente ed efficace anche nei tempi di attuazione. Solo così si potrà affermare l'interesse pubblico partecipato e condiviso con i soggetti privati della città e con gli altri soggetti pubblici del territorio. La legittimità del ruolo degli urbanisti o discende dalla loro utilità per le comunità locali o è vano raccontarla o cercarla nei convegni.

Attribuzioni

La redazione dei punti 1 e 2 è di Gastone Ave, la redazione dei punti 3 e 4 è di Francesco Alberti; la redazione del punto 5 e dei punti "Abstract" e "Introduzione" sono di Gastone Ave e Francesco Alberti. La responsabilità dell'articolo è di ambedue gli autori.

Riferimenti bibliografici

- Ave G. (2016), “Una presentazione del libro ‘Italia-Argentina andata e ritorno’, curato da Giovanna D’Amia”, in: *Territorio*, n. 75, pp. 211-212.
- Ave G., Corsico F. (a cura di, 1994), *Marketing urbano in Europa*, Torino Incontra, Torino.
- Bronzini F., Bedini M.A. (2016), “The New Territories of Urban Planning. The issue of the Fringe Areas and Settlements”, in: *Land use Policy*, 130-138.
- Clementi A.(2016a), “*Strategie della resilienza urbana*” in: Clementi A., Alberti F., Zazzero E. (a cura di), *Ferrara-Holistic. Prevenire il rischio sismico*, Maggioli, Rimini.
- Clementi A. (2016b), *Forme imminenti. Città e innovazione urbana*, List Lab, Trento.
- Fondacci L. (a cura di, 2015), *Sinergie per città e territori*, INU Edizioni, Roma.
- Muroni S. (2015), *Tresigallo, città di fondazione. Edmondo Rossoni e la storia di un sogno*, Pendragon, Bologna.
- Muroni S. (2017), *Dall'alto della pianura. Storie di amore e di follia*, Pendragon, Bologna.
- Revelli N. (1977a), *Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina. 1. La pianura. La collina*, Einaudi, Torino.
- Revelli N. (1977b), *Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina. 2. La montagna. Le Langhe*, Einaudi, Torino.
- Russo M. (2017), “La resilienza al cambiamento climatico come paradigma dell’Agenda Urbana”, in: Pasqui G. (a cura di), *Secondo Rapporto sulle città. Le agende urbane delle città italiane*, Il Mulino, Bologna.